

Rapporti

Innovazione

L'analisi

Il lavoro cambia, la formazione balza al top e anche i manager accelerano sul digitale

VITO DE CEGLIA

Dallo studio annuale Observatory Barometer 2020, realizzato da Cegos, gruppo tra i più importanti al mondo, emerge la consapevolezza che nulla sarà più come prima

In sei mesi, la trasformazione digitale ha avuto un effetto sulle aziende italiane previsto in circa cinque anni. Nei prossimi cinque, i cambiamenti in atto faranno emergere nuove professioni, altre ne scompariranno. Ma in Italia e in Europa solo il 24% dei dipendenti afferma di essere preoccupato di perdere il proprio mestiere. Il 76% ritiene, però, che sarà il contenuto del lavoro a subire cambiamenti notevoli. Per il 90% degli Hr manager (91% in Ue), la chiave per affrontarli risiede nello sviluppo delle competenze, considerato una leva strategica anche dall'81% dei dipendenti (84% in Ue). Per farsi trovare pronti, il 90% dei lavoratori si dichiara addirittura pronti a seguire percorsi autonomamente percorsi formativi.

Sono solo alcune delle evidenze che emergono dallo studio annuale Observatory Barometer 2020, realizzato da Cegos, gruppo tra i più importanti al mondo nel settore del learning&development, al fianco di oltre 3000 aziende in Italia con all'attivo 8000 persone formate e 500 progetti formativi ogni anno. L'indagine 2020, svolta a luglio, ha messo a confronto 250 manager delle direzioni risorse umane e 1780 dipendenti, quadri e dirigenti di 4 paesi: Italia, Francia, Germania e Spagna. Obiettivo: fare il punto sui cam-



1

90

PER CENTO

Quasi la totalità dei lavoratori si dichiara pronto a seguire percorsi formativi

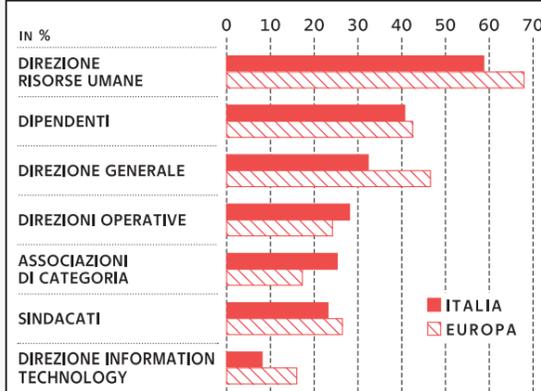
biamenti della formazione nel mondo del lavoro. Quattro sono le aree tematiche toccate: evoluzione tecnologica e impatto su Hr e dipendenti; effetto Covid-19; competenze chiave per il futuro; sviluppo delle competenze strategiche per il futuro. «Il Covid-19 ha portato le persone a rendersi conto che la formazione va messa al centro del loro percorso di crescita professionale, perché solo così possono veramente far fronte a questa rivoluzione repentina. Un punto, questo, su cui convergono dipendenti e direttori delle risorse umane che hanno risposto all'emergenza in modo veloce e decisamente interessante» premette Emanuele Castellani, ceo di Cegos Italia e Cegos Apac. La ricerca evidenzia proprio l'impatto considerevole del Covid sulle aziende e sul loro modo di considerare la formazione. Durante il lockdown, le aziende hanno ac-

cettato la sfida del digital learning, soprattutto sincrono.

Il 46% degli specialisti Hr ha dichiarato, infatti, di aver convertito progetti nati come formazione in aula in formazione online. L'80% ritiene che ci sarà un incremento dell'utilizzo della formazione digitale nei prossimi mesi a seguito di questa crisi sanitaria. Il 77% dei lavoratori ha dichiarato di aver seguito corsi di formazione durante l'isolamento forzato. «La formazione senza l'inclusione del digitale non esisterà più – dice Castellani – Di sicuro, ci sarà un ritorno della formazione in aula, però le aziende non potranno più rinunciare ai benefici del digitale. Quindi, andremo verso una formazione online. Il fenomeno tocca anche le Pmi». Dall'indagine è emerso anche che i professionisti Hr italiani ed europei ritengono fondamentali la capacità di adattamento (52% Italia e 42% Ue), la

I numeri

COMPETENZE IN AZIENDA
CHI È COINVOLTO NELLO SVILUPPO DEI PROCESSI



comunicazione digitale (46% vs 51%) e il remote management (45% vs 46%). La sola significativa differenza riguarda lo spirito d'iniziativa e imprenditoriale, quarto classificato in Europa e fanalino di coda in Italia.

«Ciò si potrebbe spiegare alla luce di un tessuto imprenditoriale costituito in prevalenza da Pmi, quindi caratterizzato da un'impronta artigianale molto spiccata, anche a livello di cultura collettiva» spiega il ceo. Tale competenza è, quindi, considerata meno urgente dai dipartimenti Hr italiani. Rispetto allo scorso anno il remote management ha acquisito una maggior importanza (+16% Italia, +22% Ue) a discapito della creatività e della propensione all'innovazione, a seguito probabilmente delle vicende che si sono verificate negli ultimi mesi. Infine, lo sviluppo delle competenze strategiche per il futuro: il 49% degli Hr italiani considera cruciali per l'evoluzione della formazione simulazioni e applicazioni on the job e al tempo stesso percorsi formativi maggiormente personalizzabili (35%).

Il Covid ha portato le persone a rendersi conto che la formazione va messa al centro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nostre idee danno energia al futuro.

CESI è leader mondiale nella consulenza tecnologica per il settore energetico. Testiamo e certifichiamo apparecchiature per grandi infrastrutture elettriche. Realizziamo studi di fattibilità e progetti per reti di interconnessione e trasmissione. Studiamo come integrare al meglio le energie rinnovabili nella rete elettrica. Progettiamo l'introduzione di contatori elettronici e sistemi "smart" nelle reti di distribuzione. Produciamo celle solari avanzate, utilizzate dalle maggiori agenzie spaziali nel mondo. Offriamo consulenza nel campo delle grandi centrali termoelettriche, dell'ambiente e dell'ingegneria civile per salvaguardare la salute delle persone. Da più di sessant'anni la nostra esperienza è al servizio di utility, governi e istituzioni per offrirvi un'energia sempre più sicura ed efficiente.

Shaping a Better Energy Future
www.cesi.it

CESI

Testing • Consulting • Engineering • Environment